

QUARESIMA 2023

TERZO MERCOLEDÌ: LA PECCATRICE PERDONATA

Luca 7, 36-50

Luca ci regala uno degli episodi più scottanti del Vangelo, che si svolge proprio nella casa di un fariseo di nome Simone. I farisei costituivano un gruppo religioso che osservava in un modo molto rigoroso la legge di Mosè, almeno in pubblico. Amavano considerarsi una categoria vicina a Dio, separata dalla massa, che faceva dell'osservanza della legge e di tutte le sue norme un punto di forza e di giudizio nei confronti degli altri, considerati inferiori. Nel bel mezzo del pranzo, presenti solo uomini come da tradizione, arriva una visita del tutto imprevista. *"Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava presso la casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; fermatasi dietro a lui, si rannicchiò ai suoi piedi e cominciò a bagnarli di lacrime; poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato."* Lc 7, 37-38. La donna senza nome sa che esponendosi così, in casa di un fariseo, rischia di essere cacciata o maltrattata. Avere i capelli sciolti senza velo è un dettaglio che ci dice che il suo mestiere è fare la prostituta. Arriva dietro a Gesù e si rannicchia ai suoi piedi, raccontando con i gesti chi è e come sta. La scena è indubbiamente erotica. Sta usando gli strumenti del suo lavoro per entrare in contatto con Gesù. Ogni gesto è bagnato dalle lacrime e possiamo intuire quanto dolore contenga ogni lacrima. La società ha messo un marchio su di lei: è una peccatrice. E' sempre utile ricordare che per Gesù il peccato non è una questione morale ma vuol dire "errore di direzione". Gesù, che fa ciò che ha visto fare dal Padre, vede una donna calpestata nella sua dignità, alla ricerca di un'opportunità per credere in sé stessa e nella salvezza anche per lei. Quale salvezza si apre davanti a lei? Quella offerta da Gesù: sapere di essere profondamente amata da Dio gratuitamente e senza condizioni. Luca dice che si è fermata dietro di lui, costruendo un possibile parallelo con quanto Gesù dirà ai discepoli. *"Poi disse a tutti: <Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la propria croce ogni giorno e segua me.>"* Lc 9, 23. Rinnegare noi stessi non vuol dire considerarci polvere, poca cosa, ma vuol dire prendere in mano responsabilmente la nostra vita, percorrendo il cammino di conversione, cambio di mentalità, per uscire dalla mentalità del "si è sempre fatto così"; altrettanto vuol dire uscire dal meccanismo inconscio di lasciarci guidare dalla personalità, ego e dalle emozioni, tralasciando in tutto o in parte il principio vero, reale che siamo spirito in viaggio sulla terra. Prendere la croce non significa subire la sofferenza come mezzo di espiazione per essere graditi a Dio, ma significa accogliere e attraversare la persecuzione del mondo che si attiva contro chi porta il lieto annuncio che denuncia i sistemi di potere e ingiustizia, anche religioso. Gesù dice di seguire lui e non false interpretazioni di lui. Per i farisei è uno scandalo assoluto farsi toccare da una peccatrice perché con questo contatto si diventa impuri, sgraditi a Dio. A Simone, che ritiene Gesù un falso profeta per non aver riconosciuto che tipo di donna lo stia toccando, egli dice: *<Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro*

*cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò ad entrambi il debito. Chi di loro gli sarà più grato?> Simone rispose: <Suppongo quello a cui ha condonato di più>. Ed egli: <Hai giudicato bene>. Lc 7, 41-43.* Simone è ipocrita anche se chiama Gesù, Maestro. Gesù fa notare a Simone i dettagli. Simone non ha trattato Gesù come un ospite di riguardo. Non gli ha dato l'acqua per lavarsi i piedi, gesto di ospitalità, non gli ha dato il bacio dell'accoglienza, non gli ha cosparso il capo di profumo. La donna ha bagnato i piedi di Gesù con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Lei bacia i piedi di Gesù e li unge di profumo. Lei, in un modo tutto suo, originale, si è fatta dono. Gesù non vede una peccatrice, ma vede una donna da rispettare e amare. Questo è l'atteggiamento del Padre che Gesù rivela. La donna in questo incontro, ha conosciuto la gratuità dell'amore che tutto copre. Il fariseo, trattato con lo stesso amore, rimane un legalista, preoccupato del dimostrare, per meritare la benedizione di Dio e gli applausi degli uomini. La parabola dei due debitori fa riferimento al fariseo e alla donna, entrambi hanno ricevuto lo stesso trattamento da parte di Dio. Entrambi hanno la libertà di vedere, fare esperienza e comprendere, prendere dentro, secondo il punto in cui si trovano interiormente. Prosegue Gesù dicendo a Simone: *<Perciò ti dico: i tuoi molti peccati le sono rimessi, perché ha molto amato. Colui invece al quale si è rimesso poco, ama poco.> Poi disse a lei: <ti sono rimessi i peccati>. Lc 7, 47-48.* La donna ha cercato Gesù, si è avvicinata a lui dando un messaggio di amore per come è capace, dimostrando allo stesso tempo tutto il suo bisogno di amore. Si è fidata di lui per quelle vie che solo lo Spirito conosce. Per Simone questo farsi toccare dalla peccatrice, mette Gesù, che non protesta, in una posizione impura. Gesù vede altro, stando in una dimensione alta e altra: quella dell'amore divino che restituisce la dignità. Gesù vede una donna che sta celebrando l'amore. La donna piange scoprendo tutto il dolore per la piega presa dalla sua esistenza ma piange anche di gioia perché finalmente ha visto con i suoi occhi un uomo da amare e da cui essere amata, senza condizioni. *"Ma egli disse alla donna: <La tua fede ti ha salvata; va' in pace!>" Lc 7, 50.* Gesù non impone alla donna di cambiare stile di vita. Sa che di una ex-prostituta non si prenderebbe cura nessuno, ma sa anche che Dio regala sempre opportunità. Questo racconto è indigesto a chi è ancorato agli schemi della religione appoggiata sulla teoria del merito, che non riconosce la misericordia. Papa Gregorio Magno, dottore della Chiesa, decise di risolvere il problema di questo spinoso episodio, di cui ci parla solo Luca, unendo la figura della "peccatrice anonima" con Maria sorella di Lazzaro e Maria di Magdala. Tutto questo per evitare di parlare dello scandaloso comportamento di Gesù che non ha imposto alla peccatrice di cambiare mestiere. Unendo la storia delle tre donne ha pensato di rendere più accettabile il pensiero di Gesù. Grazie a Dio, però, la verità del lieto annuncio non si ferma. Può sorgere spontanea la domanda: come avrà proseguito la sua strada la donna? Non lo sappiamo con certezza. Mi piace pensare, che possa aver trovato accoglienza nel gruppo di donne che stavano al seguito di Gesù insieme agli apostoli, di cui Luca ci parla nei primi versetti dell'ottavo capitolo, subito dopo questo episodio. In conclusione aggiungo un solo pensiero in proposito alla prostituzione sottile in

cui a volte si cade. A volte rinunciamo, mi auguro inconsapevolmente, alla verità del Vangelo di Gesù che sentiamo muoversi dentro di noi, per sentirci parte di qualcosa di ufficiale, che ha la pretesa di omologarci ad un pensiero religioso, bigotto, legalista o del "si è sempre fatto così". Sono altrettanto certa che lo Spirito di verità non si stancherà mai di bussare alla nostra porta. Imparare ad osservarci con onestà è sicuramente utile, per farci progredire nel nostro cammino personale. Buona vita! Buona vita a tutti.

Rosalba